

VERTENZA TELEPERFORMANCE**IL COMUNE CHIEDE IL CONGELAMENTO DELLA MOBILITA'
E CONTEMPORANEAMENTE RdB/SI.G.LA. ATTIVA
LE PROCEDURE DI CONCILIAZIONE IN PREFETTURA**

Il Comune di Taranto, di concerto con Provincia e Regione Puglia, chiederà in queste ore a Teleperformance il congelamento della procedura di mobilità attuata a seguito dell'esubero di circa settecento dipendenti tarantini. Nel contempo si impegna a sollevare a livello istituzionale il problema della regolamentazione del mercato dei call center.

Questo, in sostanza, è quanto è emerso dall'incontro tenutosi questa mattina, fra Assessore al Lavoro, Sindaco, dirigenti di Teleperformance e Rappresentanze sindacali.

Da sottolineare la posizione assolutamente diversa rispetto alle altre organizzazioni sindacali che abbiamo espresso come RdB-SI.G.LA., presente all'incontro con una nutrita rappresentanza di RSU, Lavoratori e Coordinatori provinciali e regionali.

Un dettaglio: anche questa volta, dopo una prima convocazione unitaria di tutte le sigle sindacali, i sindacati "confederali" si sono rifiutati di sedersi al tavolo con RdB la quale, a sua volta, non avendo nulla da nascondere, pur sottolineando la profonda scorrettezza e la miopia politico-sindacale di tale azione, visto che si stava discutendo di quasi mille licenziamenti di fronte alla massime cariche istituzionali della città, non ha avuto alcun problema a lasciare le porte aperte ai Delegati RSU delle altre sigle, i quali sono stati liberi di ascoltare quanto detto a Sindaco ed Azienda.

Come RdB/SI.G.LA., pur condividendo l'azione intrapresa dal Comune di Taranto, abbiamo comunque sottolineato di aver prontamente richiesto l'attivazione delle procedure di conciliazione presso la Prefettura di Taranto, predisponendo, sin da subito, un Dossier da presentare a tutti i Parlamentari ioni ed al Presidente della Regione Puglia, al fine di evitare che continuino nella nostra terra queste politiche imprenditoriali di stampo "mordi e fuggi".

Ricordiamo che Teleperformance attinge a piene mani dai finanziamenti regionali per incentivare l'occupazione nella nostra regione e che ha perpetrato, per lo meno negli ultimi anni, una politica contraddittoria in merito alla gestione del personale. Pur dichiarando crisi su crisi dal 2008, l'azienda ha continuato ad assumere sino allo scorso gennaio e, non contenta, ha continuato, sino a 10 giorni fa, a trasferire nella sede di Roma tutti coloro che non volevano accettare di variare, senza alcun incentivo remunerativo, il loro contratto da normalista a turnista 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per essere più concorrenziali e scongiurare la crisi, pur sapendo che anche sulla sede di Roma c'è un esubero di personale.

Abbiamo nuovamente ed ulteriormente chiesto di verificare tutti i bilanci e verificare non solo la quantità ma anche la qualità di questa crisi, soprattutto alla luce di un bonus di produzione ricevuto direttamente dal committente Enel per la qualità degli operatori tarantini, di una cifra elevatissima (si parla di 7 milioni di euro fino ad ora non smentiti dall'azienda) reinvestiti, a questo punto, non si sa come.

Come RdB-SI.G.LA. abbiamo inoltre informato, soli a farlo, le autorità istituzionali presenti circa i contenuti di un documento ufficiale divulgato dall'azienda nella sede tarantina, la quale individua tra le cause più pesanti di questa crisi l'alto tasso di assenteismo dei lavoratori, le troppe malattie e la scarsa qualità degli operatori tarantini. Dichiarazioni inizialmente negate dai rappresentanti dell'azienda e subito smentite da copia del suddetto comunicato consegnata direttamente nelle mani del primo cittadino. Far passare una "cattiva" gestione manageriale per incompetenza e inefficienza del personale tarantino, per quanto ci riguarda, è un atto assolutamente inqualificabile ed inaccettabile, soprattutto alla luce dei finanziamenti ricevuti dall'azienda per assumere questi "incompetenti lavativi tarantini". E' forse questa la considerazione che si ha dei lavoratori tarantini? Ci auguriamo decisamente di no.

Il nostro auspicio è quello che l'azienda accetti la proposta del Comune, fermo restando che noi continueremo per la nostra strada, mettendo in campo tutti gli strumenti di tutela per impedire che, ancora una volta, siano solo e sempre le lavoratrici e i lavoratori a pagare.

Taranto, 7 Aprile 2010

Sindacato Generale Lavoratori

Rappresentanze sindacali di Base